

IL SERVIZIO LA RESPONSABILE DELLO SPORTELLO PER MALTRATTANTI: «UTENTI ITALIANI TRA 40 E 60 ANNI»

«Così gli uomini abbandonano la violenza»

SONO trenta – età media tra i 40 e i 60 anni, per la maggior parte italiani – e si sono resi responsabili di episodi di violenza. Sono stati i primi a rivolgersi, negli ultimi due anni, al servizio ‘Mai più uomini violenti’, sportello di consulto psicologico realizzato in stretta collaborazione con i centri antiviolenza e i servizi sociali, attivo dal 2015 alla cooperativa Libra. Molti sono arrivati al ‘Muoviti’ (questo l’acronimo) attraverso provvedimenti dell’autorità giudiziaria, oppure dietro indicazione dei servizi sociali o dell’avvocato che li segue. Altri vi si sono invece avvicinati in maniera spontanea, talvolta su consiglio della stessa fidanzata o compagna. Hanno per la maggior parte tra i 40 e 60 anni, ma non mancano gli under25 (tra cui tre mino-

ri). Quasi tutti italiani, benché abbiano chiesto aiuto anche uomini originari di Europa dell’Est, Bangladesh, Maghreb e Nigeria.

«**IL NOSTRO** è uno spazio dove non ci si pone in posizione giudicante – spiega Andrea Campione, psicologo del servizio –. Ammettere davanti a uno psicologo le violenze commesse non è facile, ma è liberatorio. La resistenza maggiore consiste nel riconoscimento della propria responsabilità, che molti tendono a scaricare sulla donna. Il fattore su cui lavoriamo di più coincide con l’individuazione delle situazioni che provocano il ricorso alla violenza, alle minacce o a dinamiche di controllo e umiliazione della compagna. A inizio percorso tutti sono tenuti a firmare un’informativa, nella quale è spe-

cificato che, in caso di episodi di violenza domestica, il personale del centro si riserva di effettuare una segnalazione alle autorità competenti. Fino ad ora, tuttavia, non ce n’è mai stata necessità. Cinque o sei degli uomini che abbiamo seguito hanno terminato positivamente il loro percorso. Alcuni hanno abbandonato, altri li stiamo ancora seguendo». Il dato che più colpisce è l’efficacia del ciclo di sedute: «Nella maggior parte dei casi assistiamo a un’eliminazione completa del ricorso alla violenza, e nella quasi totalità degli uomini abbiamo riscontrato una riduzione di comportamenti di questo tipo. In ogni caso, il fatto che un uomo intenda proseguire con il programma è già un successo».

Filippo Donati